Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Martedì 22 Febbraio — Numero 43

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 30 gennaio 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Roccabianca (Parma).*

Sire!

Il Commissario straordinario per la temporanea amministrazione del Comune di Roccabianca non ha potuto, nel termine di tre mesi, compiere il riordinamento dei principali servizi municipali.

In conformità quindi alla proposta del Prefetto di Parma, mi onoro di presentare all'Augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto col quale si proroga il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 13 ottobre 1897, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Roccabianca, in provincia di Parma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Roccabianca, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 6 ottobre 1897:

Vigna Elisabetta, ved. di Gliti Antonio, indennità, lire 450
Guadagni Mª Rosaria e Beatrice, orfane di Michelangelo, lire 710,33.
Nardelli Marianna, ved. di Moroni Pietro, lire 346,66.
Ricci Raffaele, secondo nocchiere nei RR. Equipaggi, lire 710.
Castelluccio Ernesto, capitano di vascello, lire 5950
Picchiotti Francesca, ved. di Cao Onesto, lire 1092,66
Sanna Umberto, orfano di Francesco, lire 303,33.
Delponi Domenico, cancelliere di pretura, indennità, lire 5500
Salese Emilia, ved. di Amendola Giacomo, lire 623,33.
Vallauri Domitilla, ved. di Caramelli Sebastiano, lire 1160.
Devecchi-Pelfati Pietro, colonnello, lire 6188.
Cassella Amalia (eredi di), ved. di Gatti Demetrio, dal 22 febbraio al 3 aprile 1897, lire 623,33.

Calabresi Irene, ved. di Demercanti Giuseppe, lire 384.
Didimi Luigi, brigadiere di finanza, lire 620.
Portelli Giuseppe, guardia scelta id., lire 543,33.
Taccolini Andrea, guardia id. id., lire 418.
Mela Francesco, sottobrigadiere, id., lire 275.
Negri Luigi, id. id., lire 313.
Nani Filippo, segretario al Ministero delle finanze, lire 3520.
Monteneri Algeria, ved. di Antonini Antonio, lire 169,30.
Bruni Bernardo, vice segretario nelle Intendenze, lire 1350.
Bacchi Ida, ved. di Magri Carlo, indennità, lire 1191.
Corradi Maria, figlia di Filippo, lire 227,55.
Palazzolo Antonio, maresciallo di finanza, lire 806,66.
A carico dello Stato, lire 767,84.
A carico del Municipio di Trapani, lire 38,82.
Iania Francesco, guardia scelta di finanza, lire 292,66.
Cressoni Erculiano, brigadiere id., lire 380.
A carico dello Stato, lire 298,28.
A carico del Comune di Firenze, lire 81,72.
Guerrino Luigi, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Tulimiero Generoso, guardia scelta id., lire 513,33.
Romero Carlo, id. id., lire 449,33.
Bonino Lucia, ved. di Neirotto o Neirotti Carlo, lire 100.
Cardinale Rosa, ved. di Quilici Roberto, lire 422.
Del Brocco Giovanna, ved. di Pallotta Giuseppe, lire 67,72.
Tosoni Luigi, brigadiere forestale, lire 880.
De Vecchi (già Larice) Prosdocimo, maresciallo di finanza, lire 850.
Pozzan Maria Teresa, ved. di Zuccani Lodovico, lire 597.
Esposto Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 700.
Barone Giuseppina, ved. di Comotto Paolo, lire 1500.
Cardano Alessandro, guardia scelta di finanza, lire 440,33.
Muttoni Elvira, ved. di Sponzilli Francesco, lire 2290.
Cingarlini Quirico, casermiere nel genio militare, lire 555.
Invernizzi Francesca, ved. di Giupponi Giuseppe, lire 300.
Erman Marianna e Concetta, orfane di Giuseppe, lire 102.
Sciligo Gio. Giuseppe, soldato, lire 300.
Mansueti Leopoldo, ingegnere nel genio civile, lire 2904.
A carico dello Stato, lire 2882,36.
A carico della provincia di Siena, lire 21,64.
Masala Salvatore, tenente di finanza, lire 1875.
Mozzati Carlo, padre di Santino, soldato, lire 202,50.
Costa Elisabetta, presunta ved. di Rauti Francesco, lire 202,50.
Cordone Rosa, ved. di Alvigini Ignazio, lire 550.
Bellacci Eugenia, ved. di De Marzo Giuseppe, indennità, lire 1935.
Ranocchia Giovanni, guardia di finanza, lire 253,33.
Dentis Angelo, assistente locale, lire 1760.
Baldesi Gio. Pietro, impiegato daziario, lire 2570.
Barca Angelo, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Pressan Virginia, ved. di Bernasconi Francesco, lire 433,06.
Lavaguo Francesca, ved. di Luparia Egidio, lire 722.
Bulli M.ª Regina, ved. di Citi Giuseppe, lire 884,66.
Con deliberazioni del 13 ottobre 1897:
Carozzi Giovanni, controllore di tesoreria, lire 2248.
Rambaldi Giov. Batta, capo sezione al Ministero delle finanze, lire 3270.
Santetta Luisa, ved. di Marinaro Salvatore, lire 236.
Giani Giovanna, ved. Sartori Angelo, lire 306,24.
Albini Emma, orfana di Federico, lire 572.
Bruna Giuseppe, luogotenente di fanteria, lire 1440.
Pittaluga Rosalia, ved. di Gaggero Domenico, lire 190,66.
Fiaccadori Alessandro, capitano contabile, lire 2689.
Bellati Margherita, ved. di Zunini Luigi, lire 1468.
A carico dello Stato, lire 1006,34.
A carico del Fondo culto, lire 159,69.
A carico dell'Asse ecclesiastico, lire 301,97.
Bonito Nicola, ricevitore del registro, lire 2094.
Rioli Antonio, id. id., lire 2383,33.
Da Frè Giorgio, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1880.
Casati Giuseppe, sotto prefetto, lire 4550.
Destefanis Giacinta, ved. di Lupo Carlo, lire 75,68.
Cicciarelli Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Binda Amos, id. id., lire 543,33.
Barboni Giulio Cesare, id. id., lire 637,33.
Badioli Adelaide, ved. di Puccinelli Antonio, lire 1030.
Casoli Azio, guardia scelta di finanza, lire 574,66.
Pasini Antonio, tenente di fanteria, per anni sei e mesi 6, lire 888,66.
Giovanelli Macedonio, ufficiale d'ordine nelle Intendenze, lire 2112.
Tresoldi Luigi, padre di Cesare, soldato, lire 202,50.
Marsilia Francesco, aiuto contabile di marina, lire 2880.
Garbini Matilde, figlia di Achille, lire 261,84.
Lo Faro Giovanni, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Famularo Antonio, id. id., lire 893,33.
Bongarzone Rocco, padre di Antonio, soldato, lire 202,50.
Negrogni M.ª Antonia, madre, vedova di De Crescenzo Silvio, soldato, lire 202,50.
Rizzo Carmela, ved. di Ravizza Alessandro, indennità, lire 1034,75.
Valsecchi Pietro, segretario nel personale della giustizia militare, lire 2266.
Gasparino Luigia, ved. di Marras Salvatore, lire 155.
Prato Ottavia, ved. di Ronco Giovanni, lire 235,33.
Bordigoni Eugenia, ved. di Baglietto Giuseppe, lire 201,66.
Venanzi Beatrice, ved di Scarfini Raffaele, lire 280.
Pasquali Anna, ved. di Scaramuzza Angelo, lire 352.
Rosano Giuseppe, archivista nel Ministero del Tesoro, lire 1911.
Cavallarin Lodovico, cannoniere scelto nei RR. Equipaggi, lire 3[illegible]0.
Aprile Pietro, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Conventi Teodoro, vice cancelliere di pretura, lire 1248.
Lisa Luigia, ved. di Gaidano Carlo, lire 616,66.
Favero Giuseppe, guardia di finanza, lire 226,66,
Bellavita Annibale, sottobrigadiere id., lire 427.
Neri Pasquale, maresciallo id., lire 633,33.
Bernardeschi Angelo, guardia scelta di finanza, lire 512.
Pianese Domenico, id. id., lire 543,33.
A carico dello Stato, lire 383,69.
A carico del Comune di Napoli, lire 159,64.
Guerrini Maddalena, ved. di Ripari Antonio, lire 302,47.
Battelli Teresa, ved. di Lembo Sebastiano, lire 240.
Scolaro Basilio, maresciallo di finanza, lire 980.
Laderchi Ariodante, id. id., lire 938,67.
Amoretti Luigi, guardia scelta id., lire 668,67.
A carico dello Stato, lire 219,43.
A carico del Comune di Firenze, lire 449,24.
Palmieri Vito, guardia di città, lire 275.
Tubino Maddalena, ved. di Aiello Gio. Batta, lire 241,66.
Del Conte Francesco, maresciallo di finanza, lire 590.
Arena Francesco, brigadiere id., lire 700.
Corazzari Antonio, guardia scelta id., lire 386,66.
Borsacchi Arturo, brigadiere di finanza, lire 620.
Viganò Carlo, guardia scelta id., lire 355,32.
Serra Gio. Maria, nocchiere nei RR. equipaggi, lire 1400.
Mossa Rosalia, ved. di Acri Francesco, lire 433,33.
De Martino Elisabetta, ved. di Postiglione Carlo, lire 690.
Anderloni Gaetano, vice cancelliere aggiunto di tribunale, lire 1440.
Bobone Lorenzo, orfano di Gerolamo, lire 740.
Fabiani Palmira, madre di Moretti Brandolice, soldato, lire 202,50.
Benedetti Domenico, padre di Giuseppe, caporale, lire 240.
Nolasco Camillo, padre di Cosmo, soldato, lire 202,50.
Casati Giuseppe, maggiore generale, lire 6517.
Dal Bon Massimo, maresciallo di finanza, lire 849,96.
Iaccarino Camilla, ved. di Cafiero Federico, lire 715.
Ruffolo Domenico, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Postiglione Antonia, ved, di Isita Errico, lire 150.

Verdone Gandolfo, guardia carceraria, lire 525.
Pagnotta Molestino, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Egidi Gio. Batta, brigadiere di finanza, lire 620.
Aprile Teresa, ved. di Ungaro Giuseppe, lire 1438,66.
Pellizzari Nicolò, macchinista nei RR. equipaggi, lire 1400.
Moretti Camilla, ved. di Lavezzo Martino, lire 1024.
Veneroso Fortunata, ved. di De Simone Pasquale, lire 155.
Conti Salvatore, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
A carico dello Stato, lire 526,59.
A carico del Comune di Civitavecchia, lire 16,74.
Farinelli Lorenzo, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Gaudino Salvatore, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2340.
Vizzotto Attilio, Luigi, Ida, Ettore, Silvio e Mario, orfani di Giuseppe, indennità, lire 4266.
Barbato Teresa, ved. di Maranaro Gregorio, lire 69,16.
Beltrami Rosa, ved. di Piana, Giovanni, lire 174.
Hauffmann Luigi, prof. di Scuola tecnica, indennità, lire 2939.
Poma Francesca, ved. di Combilargin Emanuele, lire 1224,33.
Giovannettone Cancetta, ved. di Di Martino Ferdinando, lire 480.
Biagiotti Benilde ved. di Antolini Ercole, lire 800.
Baroncini Luigi, guardia di città, lire 275.
Lodetti Maria ved. di Cabrino o Cabrini Agostino, lire 227,33.
Abbate Viola ved. di Brindisi Vito, lire 640,66.
Salvati Gerardo, guardia scelta di città, lire 575.
Dalla Casa Leandro, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Giarola Giuseppa, madre, ved. di Guerra Giov. Battista, lire 202,50.
Pintus Antonio, padre di Francesco, caporale, lire 240.
Bruni Giovanni, padre di Luigi, soldato, lire 202,50.
Meneghini Luigi, padre di Giuseppe, caporale, lire 240.
Tafuri Ferdinando, padre di Alfonso, soldato, lire 202,50.
Bertotti Pietro Antonio, padre di Giuseppe, id., lire 202,50.
Binetto Giovanna, presunta ved. di Cunto Flavio, soldato, lire 202,50.
Parolini Leonida, marinaro, lire 360.
Stefanelli Giovanni, segretario provinciale, lire 1995.
A carico dello Stato, lire 103,64.
A carico della provincia di Benevento, lire 1891,36.
Novara Giovanni, padre di Emanuele, soldato, lire 202,50.
Raimondi Ferdinando, sotto brigadiere di finanza, lire 241,50.
Lodi Luigi, padre di Giovanni, soldato, lire 202,50.
Mancini Anacleto, padre di Pietro, id. lire 202,50.
Berni Giacomo, padre d'Italo, trombettiere, lire 202,50.
Bendazzoli Luigi, padre di Emilio, soldato, lire 202,50.
Dal Pozzo Gaetano, padre di Alfonso, id., lire 202,50.
Con deliberazioni del 20 ottobre 1897:
Pilia Luigi, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Mazzarella Lucia ved. di Iossa Achille, lire 160.
La Rosa Rinaldo, vice cancelliere di pretura, lire 812.
Fantoni Giovanni, brigadiere di finanza, lire 660.
Daniele Annetta, ved. di Bernero Bernardo, indennità, lire 2000.
Marini Giovanni, commesso nelle direzioni delle costruzioni navali, lire 1440.
Marolla Ada, Guido, Atto, Gustavo e Bice, orfani di Federico, lire 456,33.
Campo Antico Rachele, ved. di Narici Edoardo, lire 618,33.
Querzé Adele, ved. di Martinelli Luigi, indennità, lire 1741.
Borgarello Mª Caterina, ved. di Burzio Paolo, lire 487.
Origoni Ansicora, marinaro, lire 360.
Bellavista Zelida, ved. di Caprile Alessandro, indennità, lire 3666.
Ritonnale Gennaro, inserviente del genio civile, lire 870.
Scalise Mª Carolina, ved. di Fiocca Vitaliano, lire 426.
Medusei Mª Felice, ved. di Faccini Felice, lire 176,66.
Corinaldesi Caterina, ved. di Conti Eugenio, lire 406.
Pierro Matteo, brigadiere di finanza, lire 620.
Camellini Virginio, id. id., lire 700.
Pusateri Lucia, ved. di Poiero Filippo, indennità, lire 3200.
Iasonno Clori, ved. di Iasonno Raffaele, lire 586,66.
Festa Giuseppe, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 960.
Gaudino Adelaide, ved. di Cogorno Luigi, indennità, lire 4988.
Zampese Santa, ved. di Gerussi Daniele, indennità, lire 1283.
Maggiotto Pietro, segretario nel Ministero del tesoro, lire 2400.
Raimondi Costantino, delegato di P. S., lire 1949.
Biancato Maria, ved. di Angerio Nicola, lire 300.
Solari Carolina, ved. di Cogni Giacomo, lire 1539,33.
Morfino Ferdinando, cancelliere di pretura, lire 2112.
Novelli Luigi, direttore generale del debito pubblico, lire 7200.
Sanavio Giuseppe, maggiore, lire 3420.
Rovere Carlo Alberto, id., lire 3420.
Vallo Giuseppe, id., lire 3150.
Bergamasco Mª Michela ved. di Cavallaro Leonardo, lire 199,33.
Masserini Fortunato, brigadiere di finanza, lire 780.
Guglielmi Francesco, portalettere, lire 1056.
Giraudo Sebastiano, capitano, lire 2742.
Rossetto Antonio, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Albanese Giorgio, vice cancelliere aggiunto di Corte d'appello, lire 2062.
Castagnetta Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 1173,20.
Crocchi Lorenzo, guardia scelta di finanza, lire 512.
Ferrari Francesco, brigadiere nei carabinieri, lire 708.
Molinaro Antonio, maresciallo id., lire 1198,40.
Minuzzo Francesco, id. id., lire 1173,20.
De Dominicis Erminia, ved. di Corsi Isacco, lire 423,77.
Nicolai Gennaro, sotto brigadiere di finanza, lire 358.
Panuelo Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1198,40.
Corona Lucia, ved. di Martusciello Luigi, indennità, lire 880.
Tadeo Maria Angiola, ved. di Migliasso Vincenzo, lire 408,33.
Biasoni Gio. Batta, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Azzi Cesare, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Guadagnini Antonio, capitano contabile, lire 2115.
Raimondo Pietro, carabiniere, lire 480.
Bernasconi Pietro, operaio borghese della guerra, lire 800.
Pirone Ferdinando, id. id., lire 460.
Arrivabene Pierina, ved. di Villani Carlo, indennità, lire 5488.
Rossi Maria Assunta madre, ved. di Bombardo Pietro, lire 202,50.
D'Angelo Baldassarre, vice cancelliere di pretura, lire 1248.
Cavallero Alessandro, id. id., lire 1108.
Bambini Domenico, sotto brigadiere delle guardie di città, lire 400.
Giuliani Antonio, brigadiere nei carabinieri, lire 590.
Loli Anna, ved. di Buoncompagni Giuseppe, lire 114,66.
Carpani Giuseppe, tenente colonnello, lire 3400.
Maglia Carlo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Anderlini Alessandro, brigadiere nei carabinieri, lire 605.
Margheris Federico, segretario nel Ministero del Tesoro, lire 2641.
Olivero Angela, ved. di Broglio Carlo, lire 562,33.
Pradella Anna, ved. di Bizzardi Romano, lire 500.
Belisi Pietro, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
A carico dello Stato, lire 275,79.
A carico del Comune di Firenze, lire 79,54.
Cassabassa Domenico, capitano, lire 2101.
Cecconi Maria, ved. di Brunetta Luigi, lire 241,66.
Lauzi Giuseppe, misuratore assistente nel genio civile, lire 1900.
A carico dello Stato, lire 145,43.
A carico della provincia di Alessandria, lire 1754,07.
Galli Carmine, servente postale, indennità, lire 1061,75.
Iurato Vincenza, madre, ved. di Bellio Giovanni, lire 202,50.
Troise Francesco, padre di Gaetano, soldato, lire 202,50.
Secchi Elia, soldato, lire 300.
De Siena Michele, (eredi di) padre di Luigi, soldato, lire 202,50.
Dosi Santa, madre, ved. di Ardemani Pietro, lire 202,50.
Garbetti Enrico, tenente, lire 1710.

Puliti Vincenzo, padre di Gabriello, soldato, lire 202,50.
Nerici Napoleone, (detto Regolo) professore d'Itituto nautico, indennità, lire 3563.
Manzella Salvatore, cancelliere di pretura, indennità, lire 2475.
Marletta Marianna, madre, ved. di La Puglia Antonino, lire 202,50.
Truffa Carlo, padre di Alessandro, soldato, lire 202,50.
De Sole o Sole Giacomo, padre di Francesco, soldato, lire 202,50.
Panighetti Giacoma, madre, ved. di Ceroni Lorenzo, lire 202,50.
Ferrari Luigi, operaio borghese della guerra, lire 445.
Canzi Virgilio, aiutante nel corpo RR. Equipaggi, lire 1333,33.
Ferrari Sebastiano, padre di Luigi, soldato, lire 202,50.
Riami Gio. Battista, maresciallo di finanza, lire 849,96.
Cappelli Luigi, padre di Marco, soldato, lire 202,50.
Smeraldi Maria, madre, ved. di Bianchi Francesco, lire 202,50.

Con deliberazioni del 27 ottobre 1897:

Gelardi Vincenza, ved. di Bonhote Federico, lire 636,33.
A carico dello Stato, lire 85,02.
A carico della provincia di Napoli, lire 551,31.
Mathis Giovanni, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro, lire 2400.
Rambaldi Silvia, ved. di Annovazzi Gio. Batta, lire 519,33.
Pasqualini Lucia, ved. di Trabucchelli Luigi, lire 1130,33.
Fiorini Gio. Antonio, guardia scelta di finanza, lire 292,69.
Grillanda Luigi, guardia di città, lire 206,25.
Santini Giulia, ved. di Fornaroli Giuseppe, lire 515,33.
Miele Germano, guardia scelta di finanza, lire 386,66.
Ziliotto Gio. Batta, caporale maniscalco, lire 460.
Petrin Carlo ed Edoardo, orfani di Antonio, lire 183,33.
Valentini Teresa, ved. di Paolucci Giovanni, lire 755,33.
Talluto Rosaria, ved. di Bertolini Giacomo, lire 672,33.
Piccoli Enrico, guardia scelta di finanza, lire 418.
Buti Amalia, orfana di Raffaele, lire 332,66.
Errico M.ª Concetta, ved. di Lacitignola Vito, lire 82,50.
Sivori Anna, ved. di Pareto Giuseppe, lire 1302,33.
Navone Giuseppe, operaio borghese della guerra, lire 500.
Ago Felice, maggiore contabile, lire 3164.
Frigerio Faustino Giulio ed Umberto, orfani di Faustino, lire 644,33.
Gibellini Vittoria, ved. di Vallauri Tommaso, lire 2133,33.
Campitelli Petronilla, ved. di Fraticelli Luigi, lire 193,48.
Alessi Eugenia, ved. di Luigi Fioravanti, lire 86.
Ulisse Francesco, tenente contabile, lire 1393.
Maddio Pietro, maggiore, lire 3240.
Ivaldi Tommaso, id., lire 3330.
Balzani Giuseppe, operaio borghese della guerra, lire 800.
Malinverni Emilia, ved. di Clerici Fortunato, lire 1333,33.
Degli Esposti Ettore, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1198,40.
Ripari Stella, operaia cottimante nelle manifatture dei tabacchi, lire 285.
Moncada Francesco, sotto brigadiere di finanza, lire 465.
Rizzitiello Vincenzo, guardia di città, lire 880.
Verri Luigi, guardia scelta id., lire 237,50.
Moneti Elisa ed Emilia, orfane di Gio. Batta, lire 395,60.
Brunati Luigi, maresciallo di finanza, lire 410.
Bolis Massimino, id. id., lire 590.
D'Urso Venerando, guardia id., lire 253,33.
Garzia Emilia ved. di Baggio Achille, lire 860.
Gramigna Clemente, tenente di finanza, lire 1791,66.
Rugani Assunta, operaia cottimante nelle manifatture dei tabacchi, lire 285.
Testa Antonio, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Cicogni Antonio, id. id., lire 543,33.
Maffei Giovanni, tenente di fanteria, lire 1382.
Pilati Adelaide, ved. di Zemo Giovanni, lire 315.
Macrina Francesco, brigadiere di finanza, lire 540.
Ciccanti Bernardino, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Caracciolo M.ª Felicia, figlia di Luigi, lire 68.
Martini Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Lancellotti Emilio, brigadiere id., lire 560.
Villa Pietro, maresciallo, id., lire 1773,20.
Guiso M.ª Angela, ved. di Frau Salvatore, lire 690.
Fontana Luigi, maggiore, lire 3060.
Vianello Angela, ved. di Graffi Federico, lire 449,86.
Dalsasso Maddalena, operaia borghese della guerra, lire 300.
De Martino Enrichetta, figlia di Gabriele, lire 161,50.
Farello Emilia, ved. di Amerio Dionigi, lire 1866,66.
Setti Luigi, tenente contabile, lire 658,50.
Avanzini o Avvenzini Giuseppe, padre di Ernesto, soldato, lire 202,50.
Masini Giuseppe, padre di Pasquale, zappatore, lire 202,50.
Marazzi Adelaide, madre, ved. di Aggarbati Agostino, soldato, lire 202,50.
Sandri Dionigio, padre di Luigi, soldato, lire 202,50.
Bionaz Mª Giuseppa, madre, ved. di Ducugnon Francesco, soldato, lire 202,50.
Calleri di Sala Eugenio, vice segretario nelle Intendenze, lire 1772.
Murgia Michelangelo, ufficiale d'ordine, indennità, lire 1787.
Bazzani Luigia, ved. di Fabbri Domenico, lire 192.
Meneghini Giovanni, aiuto agente delle imposte, lire 1584.
Rigacci Angelo, agente subalt. doganale, lire 960.
Dell'Anno Giovanni, padre di Pasquale, fuochista nella R. Marina, lire 249.
Bongini Luigi, padre di Virgilio, soldato, lire 202,50.
Zema Demetrio, padre di Matteo, id. lire 202,50.
Caloro Giuseppe, padre di Santo, id. lire 202,50.
Candiani Francesca, ved. di Brighenti Giuseppe, lire 384.
Vecchio Salvatore, agente subalt. nel dazio consumo, lire 651.
A carico dello Stato, lire 399,56.
A carico del comune di Napoli, lire 251,44.
Torre Achille, prof. titolare di Liceo, lire 3102.
Michieli Antonio, ingegn. nel genio civile, lire 2970.
Viazzi Clemente, giudice di tribunale, lire 3018.
Marra Flavia, ved. di Trimboli Raffaele, lire 300.
Michielotto Maria, ved. di Magrini Giovanni, lire 290,66.
Tos Gio. Batta, usciere nell'Amministrazione del lotto, indennità, lire 2520.
Angeli Mª Barbera, operaia cottimante nelle manifatture dei tabacchi lire 285.
Bertuletti Achille, giudice di tribunale, lire 3018.
Zucchi Marco, sotto brigadiere di finanza, lire 579.
Boatti Angelo, brigad. id., lire 500.
Storni Ninfa, ved. di Anderloni Gaetano, lire 480.
Feliciani Anna, ved. di Feliciani Francesco, 633,66.
Giacomini Giuseppe, maresc. di finanza, lire 850.
Bozzaotra Rachele, ved. di De Luca Pasquale, lire 237,33.
Miramondi Antonio, padre di Carlo, soldato, lire 202,50.
Sole Fabrizio, padre di Sigismondo, soldato, lire 202,50.
Carrieri Anna, madre, ved. di Giuseppe Rizzi, soldato, lire 202,50.
Lanaro Angelo, padre di Giuseppe, soldato, lire 202,50.
Ghiu Francesco, padre di Giuseppe, soldato, lire 202,50.
Giordano Raffaele, padre di Sosio, soldato, lire 202,50.
Scardina Pietra, madre, ved. di Cosso Nicolò, soldato, lire 202,50.
Lanzani Mª Gesuina ed Emilio, orfani di Giberti, lire 260.
Del Vivo Mª Virginia, ved. di Capoquadri Guido, lire 1549.
Lotterio Clotilde, ved. di De Vecchi Carlo, lire 1343,33.
Rulli Francesco Paolo, maresciallo dall'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Nastari Geremia, capo operaio borghese della guerra, lire 960.
Marasco Gaetano, capo lavorante d'artiglieria, lire 690.
Turchi Galerio, capitano, lire 2260.
Bracco Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 856.
Bertolin Caterina, madre, ved. di Cappellato Pietro, soldato, lire 202,50.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 19 corrente in Castelletto Scazzoso, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 febbraio 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

21 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	98.89 1/2	96.89 1/2
	4 1/2 % *netto*	108.13	107.00 1/2
	4 % *netto*	98.76 1/2	96.76 1/2
	3 % *lordo*	62.80 3/4	61.60 3/4

CONCORSI

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il R. decreto del 30 gennaio 1887 n. 4337 (serie 3);

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso al posto di Professore di Chimica, Fisica ed Agronomia nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, con l'annuo stipendio di lire duemilacinquecento (L. 2500), alloggio gratuito, lume e combustibile e con l'obbligo di risiedere a Vallombrosa durante l'anno scolastico.

Art. 2.

Il concorso è per titoli.

Art. 3.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza, in carta bollata da una lira, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 marzo 1898, corredata da documenti che provino:

1° che l'aspirante ha compiuto i 21 anni e non oltrepassato i 40 di età;

2° che è cittadino italiano;

3° che è di sana costituzione;

4° che non è stato condannato a pene criminali o correzionali;

5° che ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento nella Fisica o nella Chimica ed abbia titoli per insegnare l'Agronomia.

Gli aspiranti presenteranno inoltre i titoli ed opere stampate dimostranti la cultura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento.

Sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 1, 2 e 4 quei concorrenti che siano attualmente insegnanti in un pubblico Istituto governativo.

Art. 4.

Il vincitore del concorso sarà assunto in ufficio dal 1° aprile 1898.

Roma, 18 febbraio 1898.

Per il Ministro
G. F. SUARDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si è riaccesa, tra i giornali francesi ed inglesi, la polemica per le questioni dell'Africa occidentale.

La stampa inglese si mostra irritata contro il Ministro degli Esteri di Francia, sig. Hanotaux, e lo accusa di giovarsi dell'Africa per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica francese dalle questioni interne.

« Le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, scrive il *Daily Mail*, sono molto tese. Durante lo scorso anno vi furono delle controversie diplomatiche assai acute fra i due Paesi. Nel Madagascar e nel Siam siamo stati trattati dai francesi in modo che ne rimase ferito il nostro amor proprio nazionale. Nel Siam dovemmo rinunziare ad un distretto al quale avevamo diritti incontestabili. Nel Madagascar il nostro commercio è stato rovinato dalle tariffe doganali imposte dalla Francia e da altre vessazioni contro le quali ha protestato il Messaggio Reale all'apertura del Parlamento. A Tunisi, la Francia non ha mantenuto la sua parola, e, ignorando i trattati anglo-tunisini, ha colpito con tariffe esagerate i manufatti inglesi.

« Ora poi — e questo è più grave incidente — mentre i delegati inglesi trattano a Parigi per la delimitazione delle frontiere fra i paesi francesi ed inglesi nell'Africa occidentale, abbiamo potuto convincerci che i nostri rivali hanno costruito una linea di forti muniti di guarnigione e ciò in località che sono poste — e tutte le Potenze lo sanno — sotto la nostra influenza.

« La prospettiva è tutt'altro che rassicurante. Tutto sommato, è evidente che la Francia ha l'intenzione di soppiantare in paesi riconosciuti nostri e dove i capi delle tribù indigene hanno ratificato trattati che ne assicurano la sovranità britannica ed invocano il protettorato contro gli invasori francesi.

« La Grecia, imbaldanzitasi dopo la sua alleanza colla Russia, crede forse che noi ci lasceremo intimidire dalle sue ingiuste pretese. Ma crede forse il sig. Hanotaux, coll'accarezzare la vanagloria dei francesi, di imbavagliare il senso della giustizia ferito in Francia?

« Vedremo che cosa faranno i nostri deputati al Parlamento. Ad ogni modo, siamo certi che essi, desiderando di vivere in ottimi rapporti coi nostri vicini, non esiteranno di dare mano forte al governo inglese contro ogni attentato al l'integrità ed all'onore del nostro Impero ».

. * .

Da più d'un anno, la questione della riorganizzazione dell'esercito è diventata in Inghilterra un argomento di studio e di controversie.

Nel luglio dello scorso anno, il generale Havelock-Alban scriveva nel *Fortnightly Review* i difetti del regime attuale, e chiedeva delle energiche riforme. Una lettera del primo ministro alla Commissione parlamentare militare rispondeva a quei primi appunti in termini sinceri, ma poco rassicuranti.

Dopo un gran numero di studii pubblicatisi sulla questione, recentemente il Forster pubblicava nel *Times* una serie di articoli a cui ha fatto seguire dei discorsi.

La questione si è allargata, e verte principalmente sull'organizzazione dell'esercito e sui criteri del reclutamento. Vi sono di fronte due teorie; secondo la prima alcuni sostengono che si potrà dare all'Inghilterra un esercito sufficientemente forte, modificando solo il funzionamento attuale delle istituzioni: secondo l'altra teoria, si sostiene, e lord Wolseley è dello stesso avviso, la necessità di modificare le istituzioni stesse ed entrare risolutamente nella via seguita dalle altre nazioni del continente, e decretare il servizio obbligatorio.

Venuta in discussione, in questi ultimi giorni, alla Camera dei lordi la questione stessa, il ministro della guerra, marchese di Lansdowne, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Bisogna attendere il progetto militare del governo per discutere la questione della riforma dell'esercito. Il governo della Regina non crede che sia giunto il momento di ricorrere ad una forma qualunque di servizio militare obbligatorio. Ciò dev'essere riservato per circostanze gravi.

« Il governo spera di ottenere un numero sufficiente di reclute aumentando il soldo e i vantaggi offerti ».

. * .

L'*Agenzia Havas* ha da Waschington in data 19 febbraio:

Il capitano del *Maine* comincerà domani, coll'aiuto di palombari americani, a lavorare per ritrovare gli altri cadaveri e gli oggetti degli ufficiali e marinari.

Il Governo spagnuolo ha manifestato il desiderio di cooperare col Governo americano all'esame dello scafo del naviglio e alla inchiesta che ne seguirà.

Il sig. Day, sottosegretario di Stato, ha risposto al Console americano all'Avana, sig. Lee, che il Governo americano ha già aperto un'inchiesta. Però, il Governo americano offrirà ogni facilitazione al Governo spagnuolo se questo desidera di fare un'inchiesta per proprio conto. Un perfetto accordo regna fra il capitano del *Maine* e le autorità dell'Avana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, colle LL. AA. le Principesse Milena, Xenia e Vera, col Principe Pedro del Montenegro, giunsero ieri a Napoli alle ore 18,45 e vennero, alla stazione, ossequiate da quelle autorità, da signore e gentiluomini.

S. A. I. il Principe Alberto di Prussia giunse ieri a Genova e dopo breve dimora all'Hôtel de Londra ripartì per San Remo.

A Genova giunse pure ieri il *Yacht* austriaco *Ossero*, con a bordo S. A. R. ed I. l'Arciduca Carlo Stefano d'Austria.

Esposizione Generale Italiana di Torino 1898. — Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898, previene i signori azionisti che a cominciare dal giorno di mercoledì 23 febbraio e nell'Ufficio del Comitato medesimo — via Principe Amedeo, 9, Torino — si ricevono le domande per le tessere d'ingresso che loro spettano in ragione delle azioni da essi sottoscritte.

Essi devono perciò presentare all'Ufficio medesimo la fotografia, formato visita, delle persone alle quali le tessere devono essere intestate e dare in appositi moduli le indicazioni necessarie.

Le tessere saranno rilasciate nel termine non maggiore di quindici giorni.

Società Geografica Italiana. — La Società Geografica Italiana è convocata pel 27 corr. in adunanza generale ordinaria per la proclamazione delle onorificenze sociali, da ultimo aggiudicate e per la elezione di un vice presidente, quattro consiglieri e tre revisori dei conti.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 22 febbraio, a lire 105,20.

Comunicazioni postali. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha disposto che le corrispondenze dirette al personale imbarcato sulle navi-stazione a Massaua, ad Assab e al Benedir, siano accentrate al Ministero della Marina.

Commercio italo-francese. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che, durante il primo mese del 1898, entrarono in Francia merci italiane pel valore di fr. 10,331,000 e vennero spedite dalla Francia in Italia merci pel valore di fr 10,593,000.

Confrontando queste cifre con quelle del mese di gennaio 1897, risulta: una minore entrata di merci italiane in Francia per fr. 535,000 ed una maggiore esportazione francese in Italia per fr. 901,000.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Montevideo*, della Veloce, giunse a Montevideo ed il piroscafo *Nord-America*, anche della Veloce, da Montevideo partì per Genova.

ESTERO

Esposizione internazionale d'igiene a Budapest 1898. — Dal mese di maggio al mese di settembre 1898, avrà luogo a Budapest, una Esposizione Internazionale d'Igiene, di mezzi di nutrimento e derrate alimentari e di sport. A questa Esposizione andrà unita una mostra speciale per le invenzioni e le novità.

Per ulteriori informazioni e schiarimenti in proposito, gli interessati debbono rivolgersi direttamente al signor Arppàd Novàk, direttore dell'Esposizione stessa, a Budapest, VIII Wesselényi, 31.

La Nuova New-York. — Per l'annessione dei suoi sobborghi New-York, dal primo gennaio di quest'anno, è la seconda fra le più grandi città del mondo. La città americana è vinta solo da Londra. La popolazione di New York si è omai elevata da 2 milioni a 3,383,000 abitanti. La sua superficie è di 82,000 ettari. L'antica città ne occupava 10 mila. New York ha ora 2,600 ettari di parchi e giardini, 1,920 chilometri di strada, 1,850 chilometri di fognature, 105 di ferrovie su viadotti e 725 di ferrovie a livello.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PECHINO, 21. — Il Padre Fortier è stato consacrato Vescovo.

La China consentì ad aprire la navigazione interna ai piroscafi esteri.

CAIRO, 21. — Il Governo firmò il contratto per la costruzione delle opere di regolazione del Nilo ad Assuan ed Elsuit.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Berlino: Si dice che l'Inghilterra e l'Italia siano state designate a redigere la Costituzione dell'isola di Creta.

PARIGI, 21 — *Processo Zola.* — Le vicinanze del Palazzo di giustizia sono poco popolate, causa la pioggia.

L'ingresso degli ufficiali non provoca verun incidente.

L'arrivo di Zola è accolto con qualche fischio.

— I corridoi del Palazzo di giustizia sono poco animati, ma l'aula è gremita.

L'udienza è aperta alle 12,5.

L'Avvocato Generale, Van Cassel, comincia la sua requisitoria.

— L'Avvocato Generale, Van Cassel, ricorda che Zola lanciò contro il Consiglio di guerra, che giudicò il comandante Esterhazy, la stupefacente accusa di aver assolto un colpevole per ordine.

Ma non si tratta più ora di fare delle belle frasi sonore: bisogna portar qui le prove: e ciò non è stato fatto nè poteva farsi.

L'oratore parla indi degli insulti diretti da Zola agli ufficiali, dicendo che con patente violazione della legge si mirava dinanzi alla Corte a fare un processo di revisione che essa non è incaricata di fare.

Afferma poscia che il comandante Esterhazy non può essere l'autore del *bordereau*.

Ricorda le origini della campagna attuale, le interpellanze svolte alla Camera e protesta contro le accuse lanciate da un giornale contro gli ufficiali dello Stato Maggiore, che essi meditano di rovesciare la Repubblica.

Spiega le garanzie che circondano i Consigli di guerra.

— L'Avvocato Generale, Van Cassel, dopo rilevata la parte avuta in quest'affare dal colonnello Picquart, termina la sua requisitoria esprimendo fiducia che i giurati pronuncieranno, senza esitanza, un verdetto affermativo di condanna.

L'udienza è sospesa.

Il pubblico si mantiene calmo.

— Parlando del colonnello Picquart, l'Avvocato Generale, Van Cassel, ricorda che il generale Gonse, allorchè Picquart incominciò le sue investigazioni su Esterhazy, gli raccomandò di usare prudenza. L'Avvocato Generale giudica pertanto severamente la condotta del colonnello Picquart e dell'avvocato Leblois, che si servirono di un documento sospetto per accusare Esterhazy.

L'Avvocato Generale, che legge la sua requisitoria con voce monotona e lenta, fa poscia allusione ai rimproveri mossi contro il fatto che il processo Esterhazy sia stato tenuto in parte a porte chiuse e dice che, quando lo straniero è in discussione, bisogna che il giudizio sia fatto fra francesi. (Movimenti). In tal caso è inevitabile fare il processo a porte chiuse.

Ciò che prova l'indipendenza dei giudici che assolsero Esterharzy, si è che, mentre erano discordi sulla questione di fare il processo a porte chiuse, essi si trovarono invece unanimi per la assoluzione dell'imputato.

L'Avvocato Generale parla quindi dei procedimenti inquisitorii ai quali ricorse la difesa verso il comandante Esterhazy; e conclude ricordando che il Ministro della Guerra, generale Billot, dichiarò alla Camera di avere fiducia nei giurati. « Questa fiducia, dice l'Avvocato Generale, noi tutti la dividiamo ».

Van Cassel termina attaccando Zola e dicendo: Io non rendo omaggio all'ingegno se non pel bene che può fare e non quando lancia sospetti e può provocare una rivolta.

Protesta contro l'accusa che abbia potuto esservi un ufficiale che abbia dettato agli altri componenti il Consiglio di Guerra la sentenza da pronunziarsi a favore di Esterhazy.

Si rivolge quindi ai giurati e conclude: Voi, Giurati, rispondendo negativamente all'affermazione che sette ufficiali del Consiglio di Guerra abbiano assolto Esterhazy per ordine, come gli accusati osarono di affermare, proclamerete col vostro verdetto che le loro furono menzogne. Noi attendiamo con fiducia questo verdetto; voi condannate senza esitare. (Movimenti prolungati).

L'udienza è sospesa.

— Ripresa l'udienza, Zola legge una dichiarazione nella quale comincia col dire che Méline sembrò ordinare ai giurati di condannarlo. (Proteste).

Il Presidente l'interrompe dicendo: È impossibile il dire che Méline abbia ordinato di condannarvi (Rumori).

Zola prosegue dicendo: Questi sono usi politici abbominevoli. Non ho mai insultato l'esercito. Lascio alla storia la cura di giudicare e di apprezzare i miei atti. Coloro che disonorano la Francia sono quelli che, alle grida di viva l'Esercito, uniscono quelle di abbasso gli Ebrei e che ardiscono gridare viva Esterhazy, dopo le lettere scritte da costui. (Movimenti — Rumori).

Zola ricorda che egli stesso domandò di comparire dinanzi ai giurati. Si lagna che gli sia stato rifiutato tutto e che siano stati terrorizzati i testimoni. Dice: È per voi, signori giurati che io ho lanciato il grido d'allarme e che ho voluto far sorgere la verità. Eccomi dinanzi a voi; a voi il fare giustizia. (Movimenti).

Zola parla dello stato di malessere in cui si trovano gli affari ed esclama: Il vostro pensiero che credo di leggere nei vostri volti è che se ne ha abbastanza e che bisogna finirla! No difendo la mia libertà, o signori! Voi colpendo me non fareste che ingrandirmi. Guardatemi, o signori, sono io forse un venduto ed un traditore? (Movimenti). Sono un libero scrittore che rientrerà nelle sue file e che riprenderà il lavoro interrotto.

Zola smentisce di essere italiano ed esclama: No! Io non mi difendo; non è la mia libertà che mi preoccupa. Condannatemi pure se volete! Sarà una colpa di più, un seme che germoglierà ed impedirà che si faccia la pacificazione degli animi.

— Zola così prosegue: Se il paese si trova in uno stato penoso, la colpa è del Potere che, nella speranza di salvare qualche colpevole, volle impedire che la verità venisse a galla. (Rumori). La vita stessa di questo popolo è in pericolo. A voi, signori giurati, il dire la verità in questo affare e il rendere giustizia.

Zola dice che tutti i popoli provano una stretta al cuore per questo doloroso stato di sofferenze, provocato dal dubbio sulla colpabilità di Dreyfus. Il Governo che nulla ignora, che, come voi è convinto dell'innocenza di Dreyfus, la farà sapere un giorno, la farà conoscere senza correre alcun rischio. (Rumori prolungati).

Zola esclama: Davanti al mondo intero giuro che Dreyfus è innocente!

Zola proclama a tre successive riprese l'innocenza di Dreyfus, mentre in fondo all'aula si fanno udire dei mormorii e dei fischi.

Zola finisce dicendo: Giorno verrà in cui la Francia mi ringrazierà di aver salvato il suo onore! (Movimenti prolungati. Rumori. Mormorii)

— L'avv. Labori comincia la sua arringa parlando con linguaggio eloquente e commosso. Dice: Siamo qui per la giustizia e pel diritto. (Proteste in fondo all'aula).

L'avv. Labori rimprovera i poteri pubblici, fuorviati da inte-

ressi passeggeri, di non volersi occupare dell'affare Dreyfus che dopo le elezioni generali politiche, benchè sieno pochi i senatori ed i deputati che abbiano dubbi sulla innocenza di Dreyfus. Malgrado ciò la verità s'imporrà e le elezioni non si faranno sopra un mistero nè sopra equivoci. (Nuove proteste).

L'avv. Labori ringrazia tutti coloro che appartengono alla parte eletta della Francia intellettuale, i quali ebbero il coraggio di volere la luce e la verità. Soggiunge: Dubbi sulla colpabilità di Dreyfus essendo sorti fino dal 1894, il giornale l'*Eclair* per dissiparli pubblicò un articolo menzognero, che sembrò ispirato dallo Stato Maggiore. Questo volle dare così un colpo di mazza, come venne qui a darne parecchi, con affermazioni vuote e vane, senza appoggiarle alla menoma prova.

Alcuni giorni dopo l'articolo dell'*Eclair*, l'avv. Salles raccontò all'avv. Domange di aver saputo da un ufficiale che giudicò Dreyfus che il Consiglio di guerra aveva ricevuto comunicazione di un documento segreto.

L'avv. Labori protesta contro tali procedimenti contrari al diritto.

Lo scopo del Sindacato è di raggiungere la giustizia e la verità nell'interesse dell'intera umanità. Questo Sindacato della fede e del disinteresse pone la sua maggiore speranza nella vostra perspicacia.

Violenti mormorii sorgono in fondo all'aula.

L'avv. Labori protesta.

L'avv. Labori rimprovera il Presidente del Consiglio Méline di non aver voluto lasciare giudicare i generali da un giurì di generali. Sono questi dunque al disopra della coscienza legale del paese? Si è parlato di fiducia nell'esercito. Tutti abbiamo tale fiducia. Non è insultare l'esercito gettare un grido d'allarme. È questo ciò che fece Zola. Egli parlò alto, non insultò.

L'avv. Labori dice quindi che farà ora la prova della buona fede di Zola e riprenderà cronologicamente i fatti cercando di scavare ciò che [illegible]ra.

Il Presid[illegible]vita a rinviare a domani il seguito della sua arringa.

L'udienza è [illegible]nza incidenti.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 21 febbraio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 748.52
Umidità relativa a mezzodì. 80
Vento a mezzodì. . . . . Nord debolissimo.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 11.°6. / Minimo 8.°0.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,9.

21 febbraio 1898:

In Europa pressione a 760 Arcangelo; 760 Bodo, Haparanda, Mosca, Hermanstadt, Costantinopoli; 739 all'Ovest dell'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque aumentato specialmente al S fino a 3 mm.; temperatura diminuita; pioggie Centro e Sud.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso, qualche pioggia al centro ed in Sicilia.

Barometro: 752 Genova, Livorno, P. Ferraio, Tolone; 753 Alessandria, Firenze, Roma, Napoli, Cagliari; 754 Milano, Bologna, Agnone, 754 Potenza, Palermo; 755 Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente meridianali; cielo coperto o nuvoloso con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	17 2	8 0
Genova	coperto	calmo	12 0	8 5
Massa Carrara	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	16 2	7 0
Cuneo	nebbioso	—	6 6	3 0
Torino	—	—	—	—
Alessandria	coperto	—	9 1	3 5
Novara	coperto	—	11 8	2 8
Domodossola	coperto	—	10 0	3 0
Pavia	nebbioso	—	12 7	2 5
Milano	coperto	—	11 2	4 4
Sondrio	coperto	—	9 6	3 8
Bergamo	coperto	—	8 5	4 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 9	4 2
Mantova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 8	2 0
Verona	coperto	—	14 0	3 0
Belluno	coperto	—	10 1	— 0 6
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 8	0 0
Treviso	coperto	—	11 2	2 2
Venezia	coperto	calmo	9 3	1 7
Padova	coperto	—	9 6	0 8
Rovigo	coperto	—	10 9	1 3
Piacenza	coperto	—	10 3	2 8
Parma	coperto	—	10 0	3 9
Reggio Emilia	coperto	—	11 0	3 9
Modena	coperto	—	10 9	3 0
Ferrara	coperto	—	10 1	2 0
Bologna	coperto	—	9 2	3 0
Ravenna	coperto	—	11 9	4 1
Forlì	coperto	—	9 6	5 0
Pesaro	coperto	calmo	10 0	5 5
Ancona	coperto	calmo	11 3	6 7
Urbino	coperto	—	—	2 4
Macerata	coperto	—	8 0	5 3
Ascoli Piceno	coperto	—	9 5	7 0
Perugia	coperto	—	12 6	5 2
Camerino	nebbioso	—	6 0	2 7
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 2	—
Pisa	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 4	2 0
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	16 0	7 0
Firenze	coperto	—	14 2	7 6
Arezzo	coperto	—	13 2	6 2
Siena	piovoso	—	11 8	5 0
Grosseto	coperto	—	16 8	6 4
Roma	coperto	—	15 0	8 0
Teramo	coperto	—	9 1	6 3
Chieti	piovoso	—	9 2	1 8
Aquila	coperto	—	9 7	3 9
Agnone	nebbioso	—	7 3	4 0
Foggia	coperto	—	14 7	8 9
Bari	coperto	calmo	13 8	9 9
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 4	8 6
Caserta	coperto	—	14 5	9 2
Napoli	piovoso	calmo	13 3	10 0
Benevento	coperto	—	13 0	8 5
Avellino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 5	6 9
Salerno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 4	5 0
Potenza	sereno	—	9 1	0 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 2	3 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 0	10 5
Trapani	coperto	calmo	16 1	11 6
Palermo	piovoso	calmo	17 1	7 7
Porto Empedocle	coperto	calmo	16 0	6 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	nebbioso	calmo	16 7	10
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	14 7	9 6
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	15 0	8 2
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	15 0	8 0
Sassari	piovoso	—	13 4	6 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.